NORD OVEST
Dal Rosa al Turchino

Numero 11 NOVEMBRE 2023

FORTE DI FENESTRELLE

Unione Pensionati Unicredit
Gruppo Piemonte e Valle d'Aosta

Notiziario redatto in proprio e divulgato esclusivamente ai Soci

UNIONE PENSIONATI UNICREDIT
CONSIGLIO REGIONALE PIEMONTE - VALLE D'AOSTA

Indirizzo: via Nizza 150 – 10126 Torino
Telefono: 011 19411074 - Mail: unipenstorino@gmail.com
Orari: martedì dalle ore 10 alle 12

CONSIGLIO

Presidente	Bottino Fiorenzo	
Vice Presidente	Garabello Alberto	
Consiglieri	Anastasio Antonella	Social e Comunicazione
	Bacco Valter	
	Biglia Aldo	
	Gangarossa Mario	
	Ligas Gianmario	
	Mezzavilla Silvana	
	Pagliarin Sandrino	Segretario amministrativo e Tesoriere
	Rainero Patrizia	
	Rizzo Ezio	Segretario Nazionale
Revisore dei conti	Lanzi Pierangelo	

COMITATO DI REDAZIONE
Anastasio Antonella – Bacco Valter – Bottino Fiorenzo - Garabello Alberto
Ligas Gianmario - Mezzavilla Silvana - Pagliarin Sandrino – Passaggio Stefano -
Rainero Patrizia - Rizzo Ezio – Salerno Giuliana

NUMERI E INFORMAZIONI UTILI

Uni.C.A.	Sito: https://unica.unicredit.it
numero verde	800 901223
numero	199 285124 (numero a tariffa agevolata solo da cellulare)
indirizzo e-mail	assistenza.unica@previmedical.it
indirizzo e-mail	polsanpen@unicredit.eu (rif. Unicredit per i pensionati)
Fondo Pensione	0521 1916333 (call center) – e-mail: pensionfunds@unicredit.eu
INPS	803164 numero verde generale
	per scaricare CU 800 434320 da rete fissa - 06 164164 da cellulare
	oppure dal sito WWW.INPS.IT

Si ringrazia per impaginazione e grafica il signor Franco Bottino

EDITORIALE

Ogni sera, alla mezzanotte, un granellino della "Clessidra del Tempo" scende nella parte sottostante e va ad aggiungersi ai tantissimi già depositati di cui sappiamo il numero esatto. - Se guardiamo con attenzione, noteremo che, oltre alla parte preponderante di quelli color sabbia, ce ne sono alcuni e non pochi, che brillano di un colore rosso acceso che ce li fa riconoscere e ricordare perfettamente: sono quelli legati alle "prime volte".

Le tante prime volte che accadono nella vita di ciascuno di noi e che abbiamo vissuto con l'emozione appunto della "prima volta": ad esempio quella del primo giorno di scuola, del primo bacio, del primo giorno in banca, della prima volta al volante, della nascita del primo figlio, del primo nipote. E sono talmente tante da poterle considerare...innumerevoli.

C'è anche la prima volta che, da "pensionati", abbiamo deciso di incontrare altri ex colleghi con la curiosità e il timore, insieme, di vederli cambiati, quasi irriconoscibili e scoprire, invece, che un po' cambiati lo erano tutti ma solo "fuori" perchè "dentro" no, sempre gli stessi di un tempo.

Ritornando alla clessidra sappiamo che per fortuna la parte superiore è oscurata e nessuno conosce il numero dei "granellini" rimasti a disposizione; ma predisporsi a vivere ogni granellino come fosse l'ultimo dev'essere il proposito da attuare e sarà quello che ci farà vivere bene.

Sappiamo anche che la "vita media" degli umani, negli ultimi 50 anni, si è allungata di una decina d'anni e quindi, presumibilmente, ci saranno, mediamente, ancora parecchi granellini da vivere. E questo maggior tempo dovremmo impiegarlo bene ed il miglior modo per farlo, sembra un paradosso ma non lo è, è quello di...."donarlo" agli altri nelle forme e alle persone più svariate. Non solo agli affetti più cari ma agli amici, alle persone che hanno bisogno, ai giovani (sempre più disorientati), agli infermi e tanti altri. Molti già lo fanno attraverso il volontariato e possono confermare che quel che regalano gli ritorna raddoppiato sotto altre forme e mai vi rinuncerebbero.

Ciò detto, dobbiamo prendere atto che la nostra generazione è stata fortunata; ha visto un "crescendo" rossiniano incredibile nelle condizioni di vita, sociali ed economiche ed ora può godersi la meritata pensione con serenità, sempre se in buona salute. Rappresenta inoltre la "quinta colonna" del PIL nazionale perché consuma al pari, se non di più, dei giovani… oltre a sostenerli in mille modi.

Dobbiamo pertanto essere orgogliosi della nostra condizione che l'appellativo di pensionati mortifica da sempre se non altro nella bruttezza del termine stesso: meglio gli americani che usano il termine "Senior" decisamente più bello e musicale che evoca, nel pronunciarlo, il favoloso personaggio di "Kit Carson" per chi, come il sottoscritto, fu un appassionato lettore di Tex Willer.

Credo di essermi dilungato alquanto ma ho volutamente tralasciato i soliti temi del proselitismo, dell'andamento del Fondo (che sta per fortuna recuperando) degli eventi e dei progetti, che comunque ci sono e di cui riceverete come sempre ampia informativa.

Vi lascio alla lettura degli articoli che spero graditi e anche in un paio di casi divertenti.

Grazie, per questo, a tutti i collaboratori che a vario titolo si danno da fare per confezionare ogni numero.

A presto

(*Fiorenzo Bottino)*

SPAZIO "SALUTE"

ALERT ! il 31 dicembre 2023 scadono i piani sanitari di Uni.C.A.

E' importante ricordare questa scadenza. Al momento non è dato ancora conoscere le caratteristiche dei nuovi piani ma sarete prontamente avvisati, come nostra consuetudine. Nel frattempo si suggerisce di monitorare il sito di Uni.C.A. **https://unica.unicredit.it/it.html** già dal mese di novembre (la news del rinnovo del biennio sanitario in essere era stata pubblicata l'8 novembre 2021).

****

Alcuni colleghi che in passato non sono riusciti ad aderire alla nostra Cassa di Assistenza Sanitaria Integrativa **Uni.C.A.** chiedono se sarà mai possibile essere riammessi. Si ribadisce nuovamente che coloro che non rinnovano non potranno più rientrare nella Cassa, perché ci deve essere continuità di adesione come da disposizioni Statutarie.

Per cercare di venire incontro alle esigenze dei colleghi privi di assistenza sanitaria integrativa, la nostra Segreteria Nazionale ha stipulato una convenzione con la "**Società Nazionale di Mutuo Soccorso Cesare Pozzo**".

Nella convenzione sono contemplate due proposte: "Tutela 438" e "Tutela 504".

I contributi associativi pagati per entrambe le polizze sono "detraibili" ai fini fiscali (19%) e non deducibili dall'imponibile come per il contributo a Uni.CA.

Accedendo al link https://mutuacesarepozzo.org/ potrete acquisire ulteriori informazioni sulla società e per eventuali necessità d'informazione di dettaglio potrà essere contattata direttamente la società Cesare Pozzo.

****

Si segnala, infine, che il CRAL UniCredit di Torino da diversi anni ha stipulato una convenzione con E.M.V.A.P. – Ente Mutualità Volontaria Piemonte e sul sito https://www.emvap.it potete trovare i dettagli.

****

Informazioni e aggiornamenti in merito a questi argomenti e ad altri d'interesse comune verranno postati anche sul nuovo Gruppo Facebook "Unione Pensionati UniCredit" oltre che attraverso i consueti canali. Se in possesso di un profilo Facebook siete invitati ad iscrivervi.

(*Antonella Anastasio*)

L'EURO DIGITALE: la moneta del futuro (…prossimo)

Su questo giornalino è già stato pubblicato, nel mese di maggio del 2021, un articolo in merito alle "cripto-valute" (il Bitcoin in particolare, ma ne esistono ormai tantissime) e molti hanno già potuto rendersi conto dell'elevata volatilità del loro valore e della pericolosità di questa forma di "investimento".

Tra crolli delle quotazioni ed anche molti episodi di truffa (o utilizzo in operazioni opache o di vero e proprio riciclaggio) ci si interroga sempre più a cosa possano davvero servire ed a chi possano interessare. Sollevando, oltre a curiosità, molti dubbi e confusione nei cittadini, che ora sentono parlare di **"valute digitali"** (dollaro digitale, yuan digitale ed anche euro digitale).

La Commissione Europea sta lavorando a un progetto di regolamento che darà alla Banca Centrale Europea (che già sta autonomamente approfondendo il tema, come tante altre banche centrali) i poteri necessari per gestire una **"moneta digitale"** (l'euro appunto) che arriverà direttamente nei nostri "***e-wallet***" (portafogli elettronici virtuali).

Una moneta digitale non è uno strumento di credito o un investimento.

Al pari delle banconote fisiche in "euro" che custodiamo in portafoglio, è un titolo emesso e garantito dalla banca centrale: ciò che lo diversifica sostanzialmente da bitcoin e criptovalute varie (ma anche dai nostri conti e depositi in banca) che vedono quali "debitori" entità più o meno private.

Per intenderci, a differenza delle valute emesse dalle banche centrali (che hanno **valore legale** universalmente riconosciuto, almeno nei paesi o ambiti economici di riferimento), per le cripto-valute non esiste un'entità centralizzata che le emette e ne garantisce stabilità e circolazione. Il loro valore si basa sugli "scambi" tra i vari soggetti che le acquistano e vendono, che risultano gli anelli fondamentali di questa "catena" (la *blockchain*). Chi controlla e governa la *blockchain*? In realtà, come anche per internet ed il web, tutti e nessuno.

L'euro digitale appartiene a una nuova categoria (*Central Bank Digital Currency* o CDBC) e tutti gli aspetti di funzionamento avranno il sigillo della banca centrale (quindi, implicitamente, dei governi di tutta l'Unione).

Sarà il prossimo passo nel progresso del sistema di pagamenti europeo e ciò significa anche che le banche e altri istituti di credito non usciranno di scena: garantiranno la distribuzione dell'euro digitale (attraverso bancomat digitali) come oggi avviene per la cartamoneta agli sportelli o presso i consueti bancomat.

L'euro digitale è una innovazione? Certamente, perché è una moneta non legata ad un contratto con un determinato provider di denaro digitale, ovvero un'azienda che fornisce credito, o il portafoglio di criptomonete: chiunque potrà avere in mano euro digitali come chiunque può avere in mano banconote.

L'euro digitale sarà un nostro diritto in quanto cittadini europei, mentre le banche e tutta la filiera dei pagamenti continueranno a gestire i servizi che gli ruotano intorno.

Il progetto dovrebbe contemplare l'anonimato per le piccole transazioni, esattamente come avviene oggi con le banconote. Oltre ad un limite da stabilire, scatterebbe ovviamente la tracciabilità in conseguenza anche degli obblighi in materia di antiriciclaggio.

Si presume, inoltre, che la quantità di euro digitali detenibili da ciascuno nel proprio *e-wallet* sia - almeno in fase iniziale - non troppo elevata.

Un esempio semplice per comprendere il cambiamento a cui stiamo andando incontro è il famoso conto alla romana: si fa un conto unico e poi lo si divide, sistemando i rapporti reciproci attraverso lo scambio di banconote. In futuro, si potranno scambiare gli euro digitali creando un trasferimento immediato "*peer to peer*" (da soggetto a soggetto) e pagare collettivamente il conto in un attimo, senza che questi scambi transitino da intermediari bancari o fintech.

L'euro digitale è, in conclusione, la **dematerializzazione** della banconota tradizionale e come essa sarà universalmente riconosciuto e accettato ma, forse, sarà più moderno e sicuro.

(Sandro Pagliarin)

PENSIONI I.N.P.S.: adeguamento ISTAT 2023 e previsione rivalutazione per il 2024

Ad inizio 2023 le pensioni INPS sono state aumentate per recuperare l'inflazione del 2022,stimata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (nel novembre prima) nel 7,3%.

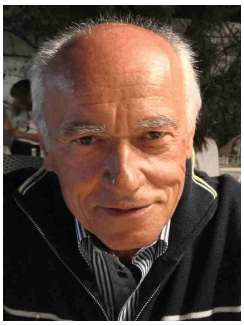
L'adeguamento è stato applicato nella misura del 100% solo alle pensioni sino a 2.100€ lordi mensili, mentre a quelle di importo superiore sono state applicate riduzioni progressive in base agli scaglioni previsti, scendendo sino al 32% per gli assegni oltre i 5.250€, cui è stato riconosciuto solo il 2,336% (7,30% x 0,32= 2,336%).

Poiché il tasso di inflazione reale è risultato dell'8,1%, è previsto un conguaglio positivo dello 0,8%, applicato sempre con la medesima tecnica e percentuale di riduzione progressiva. Tale conguaglio - in passato corrisposto nei primi mesi dell'anno successivo - verrà erogato anticipatamente con la rata di pensione del prossimo mese di dicembre. Ovviamente l'accredito sarà rapportato a 13 mensilità: quindi, ad esempio, per una pensione di 2.000€ lordi mensili (26.000€ annui) l'importo totale riconosciuto sarà di 208€.

Verso la fine di novembre 2023, come previsto, il M.E.F. comunicherà il tasso di inflazione previsto per quest'anno (che si stima intorno al 5,5%) e su tale base verranno rivalutate le pensioni a decorrere da gennaio/febbraio 2024. Data la situazione delle finanze pubbliche, si ha la sensazione che l'anzidetto meccanismo di riduzione per fasce verrà ritoccato, con un'ulteriore penalizzazione per le pensioni più elevate.

(Sandro Pagliarin)

IL TESTAMENTO CONGIUNTIVO



Nel Giornalino N°6 del maggio 2021 abbiamo affrontato il tema del Testamento con l'intento di fare opera di sensibilizzazione e di suscitare l'interesse dei lettori. Ritorniamo oggi sull'argomento per approfondire una forma di testamento purtroppo non insolita ma vietata dal nostro ordinamento giuridico: il testamento congiuntivo.

Costituisce testamento congiuntivo quel testamento contenente disposizioni di ultima volontà di più persone, scritto però da uno solo dei disponenti e firmato anche dagli altri (Tribunale Salerno, 11/01/1957). Il testamento congiuntivo può essere "semplice", quando redatto da più persone a vantaggio di un terzo (Corte d'Appello Torino, 18/01/1947), o "reciproco", quando le disposizioni, nel medesimo atto, siano fatte da ciascun testatore a favore dell'altro (Cassazione 18/07/1959, n. 2364; Tribunale Palermo 08/02/2021 n. 519; Cassazione 05/04/2012, n.5508).

Un esempio del primo tipo può essere un testamento predisposto da due genitori, mediante stesura autografa di uno solo dei due e firma di entrambi, con il quale essi dispongono, nello stesso atto, dei propri beni lasciandoli ai figli. Nel secondo gruppo rientra il testamento predisposto dai partner di una coppia, materialmente redatto da uno dei due e firmato da entrambi, con il quale ognuno risponde delle proprie sostanze a favore dell'altro (Tribunale Genova, Sez. IV, 12/09/2006, n. 3171).

Entrambi i tipi di testamento congiuntivo sono vietati dal nostro ordinamento giuridico (art. 589 c.c.: "*Non si può fare testamento da due o più persone nel medesimo atto, né a vantaggio di un terzo, né con disposizione reciproca"),* che li sanziona con la nullità; questo al fine di tutelare il carattere unipersonale del negozio testamentario ed assicurare la spontaneità e la libertà di revoca, che potrebbero essere invece pregiudicate in caso di redazione collettiva (Tribunale Monza, Sez. IV, 04/02/2008, n. 357).

Il testamento congiuntivo consistendo in un unico atto contenente le manifestazioni di volontà testamentaria di più soggetti, fa presumere all'ordinamento (si tratta di presunzione assoluta non suscettibile di prova contraria) che le volontà testamentarie dei co-disponenti non si siano formate in maniera libera ed autonoma l'una rispetto all'altra, violando così i principi fondamentali della materia testamentaria.

Due testamenti separati invece, fatti da due testatori ciascuno in favore dell'altro, non costituiscono un testamento congiuntivo reciproco (Cass. Civ. 05/04/2012, n. 5508), perché manca il requisito dell'unicità dell'atto. Essi saranno quindi due testamenti regolari e validi.

Diverse poi sono le ipotesi in cui il testamento congiuntivo è inesistente. In questi casi il vizio è così grave e radicale da impedire la stessa possibilità di identificare il testamento come tale. Fra questi, ad esempio, vi sono: il testamento congiuntivo reso in forma solo orale; quello con il quale si disponga in favore di un animale (esso costituisce, infatti, un atto totalmente irrilevante per l'ordinamento giuridico); il caso del testamento falsificato o confezionato mediante violenza fisica (cioè guidando la mano del testatore nella redazione e sottoscrizione dell'atto contro la sua volontà), nei quali manca in modo assoluto, un atto di ultima volontà riferibile al testatore (Cass. Civ. 12/04/2005, n. 7475).

Il mezzo processuale con cui far accertare e sanzionare il carattere congiuntivo del testamento è l'azione di nullità, che può essere fatta valere da chiunque abbia interesse a tale accertamento, senza limiti di tempo (è comunque sempre necessario tenere a mente che decorre la prescrizione decennale per eventuali domande di ripetizioni d'indebito).

Nel dubbio di essermi spinto molto in avanti nel trattare una materia prettamente giuridica, per la quale è sicuramente preferibile rivolgersi ad un legale o ad un notaio, resto convinto che il tema possa essere stato di buon interesse poiché non sono pochi i casi sinora rilevati di persone che, in assoluta buona fede, hanno imboccato la strada del testamento congiuntivo senza sapere bene le implicazioni che essa contempla.

(Ezio Rizzo)

IL TV COLOR

....ispirato a storia vera

La notizia nel condominio si sparse in un baleno: erano arrivati gli ispettori della RAI per la verifica degli abbonamenti TV. La portinaia, madama Giancarla, onnipresente nella sua guardiola, aveva capito subito di cosa si trattava, quando vide i due funzionari prendere l'ascensore e dirigersi al nono e ultimo piano per poi scendere a piedi. La Giancarla, amministratrice ante litteram delle future chat condominiali, non si perse d'animo. Con passo felpato iniziò ad avvisare i condomini dei primi piani del pericolo in arrivo, e telefonicamente anche quelli dei piani superiori, e fra questi anche il sig. Teresio pensionato del V piano.

«Teresio, ma che è successo?» chiese Matilde al marito.

«Niente Matilde, tranquilla, solo gli ispettori della RAI per l'abbonamento».

«E allora? Perchè ti agiti? Dove corri?»

Il sig. Teresio non rispose più, corse in salotto e, malgrado il doppio cinto erniario, sollevò in scioltezza il tv color nuovo di pacca di 46 chili, come neanche Atlante, con tecnica strappo e slancio da consumato sollevatore di pesi.

«Teresio ma che fai???». Matilde non capiva.

Frattanto il telefono senza fili condominiale fra pianerottoli e balconi riportava notizie drammatiche. Il dr. Paolo del sesto piano (per i vicini Paolo VI) riferiva di irruzioni violente all'ottavo piano, con perquisizioni di sgabuzzini e bagni. Pareva anche che al nono piano la ancora piacente vedova Bianchi avesse simulato uno svenimento per essere portata in camera da letto, e allontanare così gli ispettori dalla cucina dove troneggiava un tv color col tubo catodico ancora caldo.

Il sig. Teresio nel frattempo era riuscito a trasportare l'immenso tv color Grundig nero e crema di ultima generazione in camera da letto nascondendolo dentro l'armadio. Con un balzo felino, sorprendente per i suoi 83 anni, si catapultò poi sul balcone dove recuperò il vecchio Magnadyne bn del 1965 con telecomando a dito, che riuscì a trascinare sino in salotto.

«Ma Teresio!!!! Ma righi il parquet!!! Ma sai quanto costa lucidarlo???”» lamentava una Matilde rassegnata.

Per Teresio, ormai in trance agonistica, era questione di orgoglio. I maledetti funzionari RAI, gabellieri di Stato, non avrebbero avuto la meglio. Durante la loro ispezione avrebbe mostrato il tv bn, per di più ancora funzionante, e risparmiato almeno 50.000 lire sul canone.

Il campanello suonò, e il sig. Teresio aprì loro con finto stupore: “buongiorno, desiderate?”

«Buongiorno siamo ispettori della RAI per una verifica degli abbonamenti Tv»

«Ah, ma prego entrate pure...»

«Grazie, non c'è bisogno. Lei ha un televisore a colori in casa?»

Teresio era preparato a tutto, allo scontro fisico, a difendere con la sua vita la soglia della camera da letto, ma alla domanda diretta no.

«...sì...».

«Perfetto, grazie, buona serata».

Matilde non patì grosse conseguenze e fu dimessa subito dal Pronto Soccorso: per i sanitari si era trattato solo di alcune dolorose coliche conseguenti all'attacco di risa che le avevano squassato l'addome.

Il sig. Teresio invece non si riprese mai dal colpo. Dopo pochi mesi decise di trasferirsi. Troppi gli scherni, troppi i sorrisetti allusivi da parte di tutti i vicini, a partire dalla portinaia madama Giancarla, al sig. Paolo del VI piano, per finire al sig. Bonifacio (VIII).

(Gianmario Ligas)

O L'ERNIA O LA VITA

....sempre ispirato ad una storia vera

Nonostante la mia età - sono ormai ottuagenario - godo ancora di buona salute, se non fosse per un piccolo dolorino all'inguine che ho iniziato ad avvertire circa cinque anni fa. All'epoca, forte della mia Polizza sanitaria, decisi di recarmi per un controllo nella più blasonata clinica privata della mia città, la "Ns. Signora della Misericordia e della Fraternità se Bisogno Non Ha" gestita dalle Suore Carmelitane Scalze in Estate.

Varcata la soglia della elegante clinica venni ricevuto in tempi rapidi dall'ossequioso e rinomato chirurgo prof. Maltagliati, che mi visitò e diagnosticò l'ernia inguinale da me sospettata, dichiarando che l'unica possibilità di cura era l'intervento.

– *Molto bene*, risposi d'istinto, *procediamo pure*.

A quel punto il professore mi si avvicinò e con tono complice mi chiese, quasi sussurrando:

– *Sig. Rossi, senta, lei ha... per caso... una Polizza sanitaria?*

– *Certamente,* risposi.

– *Ma bene!!!! allora, per affrettare i tempi e data la sua età procediamo innanzitutto con una visita cardiologica per valutare le condizioni del suo cuore in vista dell'intervento*.

– *Benone, procediamo pure,* confermai entusiasta.

Fatta immediatamente quella visita, e con in mano il responso, il dottore mi guardò con aria manifestamente grave e preoccupata ed esordì:

– *ma lo sapeva di avere un grave problema cardiaco?*

– *No, mai saputo*.

– *Allora è stato fortunato!!! Perché ha le arterie in molte parti occluse e sta correndo un grosso rischio: dobbiamo assolutamente prima intervenire d'urgenza sul cuore per scongiurare il peggio, poi si farà il secondo intervento, tanto quello è di routine.*

– *E quando devo venire?*

– *Quando? Subito, anzi lei si ferma qui... oggi è venerdì...lunedì la operiamo e le installiamo i by-pass necessari.*

– *Maaaa.....*

– *Niente ma, se ha cara la pelle!*

Detto fatto, visto che la pelle è la pelle.... ed è la mia, i dottori sono loro... acconsentii.

Al lunedì seguente, alle 8, ero già in sala operatoria e dopo un paio d'ore mi svegliai in una bellissima camera dove un'infermiera, molto carina e gentile, con un bel sorriso mi comunicò che era andato tutto bene e che nel giro di un paio di giorni me ne sarei potuto tornare a casa sano e salvo.

In effetti mi sentivo bene, ma come prima, se devo essere sincero.

Alle dimissioni mi fu consegnata una voluminosa cartella clinica ed una busta chiusa che, quando a casa la aprii, vidi contenere la fattura dell'intervento: 17.500 euro! E lì non mi sentii più tanto bene!!

Barcollando un po'... disposi il bonifico e subito mi attivai per la pratica del rimborso assicurativo, che però contemplava l'accollo di una bella franchigia.

Il professore dopo pochi mesi si rifece vivo:

-*e allora sig. Rossi, come va! Se passa da me le faccio ancora un paio di controllini... e poi procediamo a sistemare l'ernia! Cosa ne dice?*

-*Professor Maltagliati, ma che piacere! Ma sa che vado molto meglio? Praticamente non sento più nessun fastidio. La ringrazio ancora tanto, e mi stia bene.*

E misi giù.

(*Fiorenzo Bottino)*

PS: la situazione descritta conferma l'utilità della Polizza sanitaria soprattutto per la tempistica degli interventi, laddove necessari ed urgenti tuttavia ricordiamo l'importanza di ben valutare i comportamenti da assumere quando la struttura sanitaria è convenzionata onde massimizzare l'intervento delle coperture assicurative.

Allora Torino capitale e adesso?

Le pagine torinesi del *Corriere della sera*, a fine agosto, hanno ospitato una nuova versione del pluriennale dibattito sul futuro della Torino post industriale. Le varie personalità intervenute hanno sostenuto che la città deve ritrovare energie e forze per dare ai suoi cittadini un futuro economico e sociale che ne arresti il declino, sulle cui cause e soluzioni hanno offerto pareri diversi e talvolta divergenti. Sulle cause non sembra utile qui soffermarci, in quanto potremmo scrivere un romanzo; sulle soluzioni, la quasi totalità degli intervenuti ha suggerito la necessità di trovare alleanze che garantiscano al capoluogo torinese idee, possibilità, risorse, ecc. per attirare/collaborare con altre realtà per uscire dallo stallo attuale. Alcuni suggerivano un miglior coordinamento con Milano (il celebre Mi-To, più volte richiamato negli scorsi decenni, ma che spesso non ha funzionato, vedasi Olimpiadi 2026, forse), altri allargavano a Genova, grazie anche ai prossimi collegamenti ferroviari ad alta velocità ed alta capacità del Terzo Valico (anche se Ge-Mi-To ha un suono un po' cupo,…), poi allargarsi a Bologna e all'industriosa Emilia, oppure recuperare un ruolo centrale con la provincia e la regione, per costituire un polo territoriale di eccellenza, che trovi il suo centro effettivo e propulsivo nel capoluogo,…

Il confronto di opinioni offre l'opportunità di ricordare un altro anniversario tondo e dimenticato che cambiò radicalmente la sorte di Torino, del Piemonte e, a lunga scadenza, dell'Italia. Quattrocentosessanta anni or sono, il 7 febbraio 1563, Emanuele Filiberto, duca di Savoia e principe del Piemonte (più parecchi altri titoli) trasferì la capitale del suo stato transalpino da Chambéry, in Savoia, a Torino, aprendo così per la città nuovi scenari prima impensabili. Attraverso il genere letterario delle *interviste impossibili* (cioè colloqui ipotetici e fantastici con personaggi storici da tempo scomparsi), che ha avuto in passato anche grandi successi radiofonici e televisivi, abbiamo chiesto al Duca il suo parere.

"Innanzi tutto come vi debbo chiamare: Altezza, Eccellenza, Maestà,…?" *"Lasci perdere, non sono così permaloso come mio cugino don Giovanni d'Austria, al quale il fratellastro Filippo II di Spagna negava il titolo reale di Altezza. Io sono prevalentemente un soldato poco avvezzo alle formalità. Mi chiami Duca e usiamo il lei e non il voi, perché è più comprensibile per questi tempi".* "Grazie, Duca. Prima domanda: perché decise di spostare la capitale del regno da Chambéry a Torino?". *"Si ricorda come andava la politica allora? I conflitti tra la Francia e la Spagna/Austria per il dominio sull'Europa e le lotte per il trono francese e per la sottomissione della nobiltà al re? Pur essendo parente di entrambe le case regnanti, la mia storia personale era di maggior vicinanza alla Spagna, quindi in Francia non avremmo avuto futuro né io né i miei successori.*

A lungo andare sarei diventato un semplice vassallo del sovrano francese di turno; in Svizzera, tra la Riforma, la Confederazione, i Cantoni, san Nicola da Flue, ecc., prima o poi avrei finito di perdere i miei territori (come di fatto accadde), quindi dovevo guardare all'Italia. Torino era la città ideale per tanti motivi. Del resto era già dal secolo precedente che aveva via via assunto una maggior importanza nel Ducato. Non pensavo che i miei successori avrebbero unificato la penisola (grande quel Cavour che contemporaneamente guardava sia all'Italia che all'Europa), ma dovevo garantir loro un futuro (anche su qualcuno degli ultimi non è stato all'altezza delle sue responsabilità e dei suoi doveri)". "Con la scelta del trasferimento cambiò il futuro di Torino". *"Sì, ci sono momenti in cui bisogna fare scelte importanti: da che parte stare, con chi allearsi, trovare risorse per il futuro, avere visioni,... Non stare fermi. La mia scelta ha portato la città a più di trecento di vita da capitale* (ndr.: nel 1865 la capitale del Regno d'Italia fu trasferita da Torino a Firenze) *dandogli prosperità, arte, ruolo politico, ricchezze,... Poi ha avuto alti e bassi, più bassi che alti, forse."* "A questo proposito, vuole entrare nel dibattito sui possibili accordi per uscire dall'attuale situazione di apparente stagnazione?". *"Le faccio una battuta. Sa quale è stato uno dei motivi per cui gli Alleati, meno male, hanno vinto la seconda guerra mondiale? No, vero? Perché loro avevano il radar, uno strumento che consentiva, anche nella notte più oscura, una visione a 360 gradi, per evitare ostacoli e trovare la giusta via; non bastava più la sola bussola, strumento del passato. Battuta a parte, lo so che avevano anche Churchill e Roosevelt, ma bisogna guardarsi intorno per capire la strada migliore, spesso una non esclude l'altra, se io stavo fermo chissà se ora saremmo qui a parlarci"*. "Grazie, un'ultima domanda, le piace il monumento a lei dedicato che si trova in piazza san Carlo, e che è uno dei simboli della città?". *"Senz'altro! Il monumento è molto bello. Non abbiamo il tempo di parlare di san Carlo Borromeo, al quale è dedicata la piazza, e della Sindone, ma anche la scelta di portare la reliquia da Chambéry a Torino, ufficialmente per abbreviare il pellegrinaggio del vescovo di Milano (ma piemontese di origine), in realtà fu anche una scelta politica, in quanto allora la città doveva diventare anche la capitale religiosa del ducato,... sa io rimango sempre un principe assolutista del XVI secolo della Controriforma,... il governo si faceva con trono ed altare,... Tuttavia se oggi potessi ricollocarla, la girerei: non più rivolta verso i palazzi di un potere politico che non esiste più* (ndr.: piazza Castello, dove c'era il Palazzo Reale, il Senato, gli uffici del Governo dell'epoca, 1838)*, ma mi farei guardare verso Porta Nuova, verso la ferrovia, che allora non c'era, per guardare avanti, a nuove destinazioni, aperti e senza pregiudizi e non ancorati a un passato di un tempo che fu, che è ormai irripetibile"*. "Duca, grazie del tempo che mi ha dedicato". *"Grazie a lei di avermi ricordato e stavolta <<fuma i bogianen al contrari>>"*.

(Stefano Passaggio)

Uno dei piatti che solitamente viene più apprezzato a tavola è il FLAN di cui molti vorrebbero fare il bis anche perché, normalmente, è il primo ad essere servito…quando l'appetito è ancora robusto.

Mi è venuta così l'idea di inventarmi un pranzo solo a base di FLAN, "salato e dolce"

Intanto partiamo con l'etimologia.

La parola FLAN deriva dal francese antico: FLAON, a sua volta derivato dal latino FLADO che significa crema. Esiste la versione salata in cui si utilizzano verdura, carne, pesce e salumi e la versione dolce, con panna, cioccolato e frutta. Per la cottura si possono usare indistintamente stampini monoporzione oppure uno stampo a forma di ciambella con il buco.

ANTIPASTO - flan di prosciutto

Ingredienti: 100gr formaggio grana,100 gr prosciutto cotto, 80 gr burro. 1/4 di latte, 70 gr farina, 2 uova, pangrattato, sale,

Sciogliere il burro, unire la farina aggiungere il latte ed il sale, mescolare il tutto e cuocere per pochi minuti .Lasciare raffreddare, unire 1 tuorlo alla volta, il formaggio grattugiato e il prosciutto tritato. Incorporare gli albumi a neve ferma. Versare in uno stampo imburrato e cuocere in forno a 200° per 20 min poi altri 5min a 180°. Servire caldo

PRIMO - flan alla gruviera

Ingredienti: 500gr passata di pomodoro, 80gr gruviera, 4 uova, panna, 2 scalogni, basilico, prezzemolo, erba cipollina, olio e sale.

Rosolare lo scalogno (tritato finemente) unire il passato di pomodoro e lasciare insaporire per 5 min. In una ciotola sbattere le uova con un cucchiaio di panna, e basilico (tritati finemente) e unirle alla salsa di pomodoro. Spennellare lo stampo con olio, versare il tutto e cuocere a bagno maria in forno a 170° per un'ora circa. Fare intiepidire, sfornare su un piatto da portata e cospargerlo con la gruviera grattugiata.

Lasciarlo ancora qualche minuto in forno poi servire caldo.

SECONDO – flan di tonno con salsa di porri.

Ingredienti: 200gr di tonno naturale, 4 uova, prezzemolo tritato, burro sale e pepe.

Frullare la metà del tonno con i tuorli, incorporare gli albumi a neve soda. Versare in una terrina, aggiungere il resto del tonno sminuzzato, ,sale e pepe. Imburrare lo stampo, versare il contenuto e cuocere a bagno maria in forno a 180° per 45 min.

Per la salsa: pulire i porri, tagliarli a fettine, insaporirli con burro e due cucchiai di panna, sale e pepe. Sfornare il flan, ricoprirlo con la salsa di porri e spolverizzarlo con prezzemolo tritato finemente.

SECONDO - -flan di Topinambur

Ingredienti: 1kg di topinambur, 350gr di patate, 3 uova, 1 spicchio d aglio, rosmarino, sale, pepe, erba cipollina, olio q.b

Pulire i topinambur e le patate, tagliare a dadini e cuocerli in padella per 10min. in olio aromatizzato con rosmarino aglio sale e pepe. Mixare il tutto fino ad ottenere una crema morbida. Aggiungere le uova. Spennellare gli stampini con olio, versare il composto. Fare cuocere a bagno maria in forno a 180° per 40/45 minuti.

E per il DOLCE…. proviamo un FLAN freddo:

Mousse al Cioccolato

Ingredienti: 100gr di yogurt greco magro, 100gr di granella di frutta secca (pistacchi, noci,nocciole), 15gr di cacao in polvere, 15gr di cioccolato fondente fuso.

Unire lo yogurt con il cacao e la granella, sciogliere il cioccolato e versarlo sulla superficie. Lasciarlo in frigo almeno 2 ore prima di servirlo.

E un FLAN 'caldo'

Ingredienti: 250gr cioccolato amaro, 150gr burro, 150gr zucchero, 3 uova, 60gr farina.

Fare sciogliere il cioccolato e il burro a bagno maria. Sbattere le uova con lo zucchero e aggiungere la farina.

Versare nello stampo imburrato e cuocere in forno a 180° per 17min.

Impolverare con zucchero a velo.

Dato l'avvicinarsi dell'ora di pranzo concludo questa carrellata di "delizie" del palato augurando

BUON FLAN A TUTTI

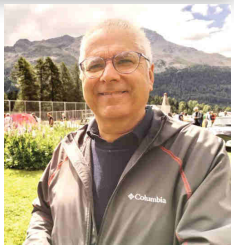
(Patrizia Rainero)

NUOVI SOCI (maggio - ottobre 2023)					
Basso Lidia	Collegno	TO	Montù Laura Maria	Torino	TO
Bruno Alfonso	Torino	TO	Passarella Maria Silvia	Nichelino	TO
Cane Vincenzo	Torino	TO	Pierotti Elisabetta	Torino	TO
Di Gioia Luigi	Torino	TO	Recalenda Giuseppe	Sommariva del Bosco	CN
Martinacci Claudia Maria	Moncalieri	TO	Righini Maria Letizia	Montalto Dora	TO
Martini Tiziano	Salussosa	BI	Romero Pierandrea	Novi Ligure	AL
Mellano Giuseppina	Torino	TO	Tallone Enzo	Collegno	TO
Milletarì Laura	Torino	TO			

Ad integrazione degli elenchi dei soci fin qui pubblicati, abbiamo il piacere di comunicare i nominativi di quelli attualmente residenti al di fuori della nostra Regione.

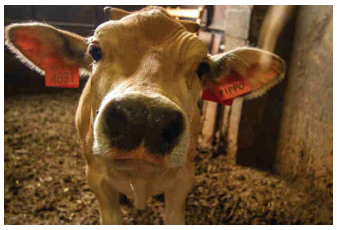
SOCI RESIDENTI IN ALTRE LOCALITA' (FUORI REGIONE)		
Bagliardi Angelo	Fiorenzuola d'Arda	PC
Barba Alda ved. Parodi	Andora	SV
Bozzi Aldo	Tolentino	MC
De Palma Marcello	Diano Marina	IM
Di Lauro Michele	Salsomaggiore Terme	PR
Didier Paola	Chateauneuf Du Faou	France
Fiocchi Antonio	Montebello della Battaglia	PV
Gorlero Rinaldo	Diano Marina	IM
Malusà Gemma	Sanremo	IM
Massucco Vilma	Imperia	IM
Perina Jvanna ved. Bonetto	Chiavari	GE
Prunotto Dario	Milano	MI

CAVOUR.....MELE, ASINI... e ALTRO



Di Cavour conosciamo tutti il detto "j'aso 'd Cavour as làudo da lor ", ignorando però che questo modo di dire non si riferisce agli abitanti del paese, ma ad una locale razza asinina così pregiata da non aver bisogno di altri commenti, basta la parola!
Di Cavour sappiamo tutti che è terra di frutta.... chi non conosce le mele di questa zona del pinerolese, celebrate nella festa di Tuttomele?

A Cavour, sulle tracce di nostri pensionati che alla visita dei cantieri preferiscono una salutare vita in campagna, siamo venuti alla scoperta dell'azienda agricola di Famiglia del nostro collega Guido Turaglio. Ci accoglie la Mamma di Guido, la colonna portante di questo clan. Tre figli maschi, due dei quali abitano con le rispettive famiglie nel podere... dove la novantenne "Matriarca", fresca di rinnovo patente e vedova da 50 anni, ha ancora piena voce in capitolo. Qui si allevano mucche, una settantina, si coltiva mais e si vive in mezzo agli animali e ai pascoli. Il toro Pippo, non proprio il massimo quanto ad affabilità, assicura il perpetuarsi della razza piemontese.



Nella stalla fanno bella mostra di sé i tenerissimi vitellini (uno è appena nato e barcollando già si alza sulle zampe). Vitelli privilegiati perché il latte delle mucche, che non vengono munte, è tutto per loro. Le oche, abbastanza aggressive e starnazzanti, fanno buona guardia, ma sono i 4 cani maremmani a presidiare in modo formidabile il territorio. Prima di entrare nell'aia, Guido per la nostra incolumità li ricovera nell'apposito canile: lasciati liberi, specie l'immenso Yuky, non consentirebbero l'accesso a nessuno che non sia della famiglia. In un vasto prato tutto per sé si aggira, ancora elegante ed agile nonostante i 22 anni, "Donovan kyu", un trottatore italiano un tempo star degli ippodromi. Terminata la carriera ormai anni addietro, era purtroppo destinato al macello al quale è stato sottratto per vivere beatamente in questa campagna pinerolese.

Qui cani di tutte le taglie non mancano, chi beatamente appisolato sul divano, chi appena nato (1 mese e mezzo) e già ai piedi della padrona

Siamo ormai nella stagione della "bagna cauda" e nell'orto i cavoli hanno preso il posto dei pomodori e dell'insalata: la preparazione della salsa è appannaggio della Mamma, aglio, olio, acciughe e… panna, a costo di sollevare le proteste dei puristi di questa ricetta!

Il tempo della visita è passato velocemente ed è quasi ora, per Guido, di iniziare il proprio turno di volontariato in Croce Verde... si', decisamente, divano e cantieri possono aspettare!

(Sergio Laugero - foto Gianmario Ligas)

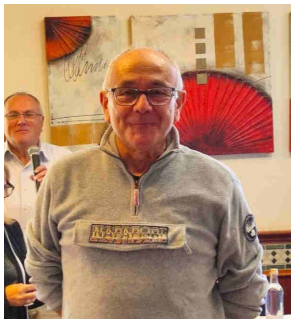
CERTOSA DI COLLEGNO

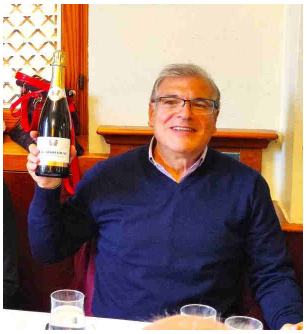
Ecco alcune foto dell'evento organizzato in primavera con visita guidata alla Certosa di Collegno, cui è seguito il pranzo sociale all'Asylum, all'interno del parco.

A seguire quelle del pranzo d'autunno, svoltosi recentemente al Ristorante Alberoni. In entrambe le circostanze le foto testimoniano la perfetta riuscita degli eventi e la piacevole convivialità dei partecipanti.

(foto Gianmario Ligas)

PRANZO D'AUTUNNO





Come avrete potuto notare, per mantenere viva l'Associazione gli "incontri a tavola" sono sempre i migliori.

In proposito ci congratuliamo con gli amici di Alessandria ed uno addirittura da Borgomanero, sempre pronti a rispondere con entusiasmo quando si organizzano eventi dalle loro parti, dimostrando in tal modo di aver colto il senso più profondo dello spirito di aggregazione.

Continueremo comunque a renderci disponibili per fare altrettanto con altre province.

Siamo così giunti al termine anche di questo numero che speriamo vi sia piaciuto e non resta, con l'avvicinarsi delle Feste Natalizie, di formulare a tutti Voi ed alle Vostre famiglie i più fervidi Auguri di Buone Feste.